Conservatorio a un bivio «Riforma da completare»

L'appello all'apertura dell'anno accademico trova d'accordo anche l'onorevole Vignali

L'INAUGURAZIONE

PESARO Con il Quintetto di Ottoni, che ha intonato l'inno di Mameli e quello dell'Europa unita come da tradizione, si è aperta ieri la cerimonia di inaugurazione del 136° anno accademico del Conservatorio Rossini, avvenuta con una settimana di ritardo, date le avverse condizioni metereologiche del 28 febbraio. Ospite l'onorevole Raffaello Vignali, segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati. Presenti tutte le autorità istituzionali della città, dal sindaco Matteo Ricci insieme al vice sindaco Daniele Vimini, a Giuliana Ceccarelli, assessore alla Crescita e a Luca Bartolucci, assessore al Dialogo, al Prefetto Cincarelli e al Questore Lauro, al Rettore Sauro Longhi dell'Università Politecnica delle Marche, al Sovrintendente del Rof Ernesto Palacio, a Marcella Tinazzi direttrice dell'Ufficio Scolastico, fino a tutti gli altri rappresentanti delle Forze dell'Ordine.

L'inaugurazione dell'anno accademico al Conservatorio Rossini, nel riquadro il dono

Il parterre

Le relazioni del presidente del Conservatorio Giorgio Girelli e del direttore Ludovico Bramanti hanno sottolineato quanto sia ancora lontano da soluzione la situazione dell'alta formazione musicale, al momento una "piramide al contrario", sia per quanto riguarda i finanziamenti, che per la revisione del sistema complessivo Afam.

Dopo aver letto il messaggio di augurio del Presidente Mattarella, che riconosce Rossini come figura straordinaria che ha saputo interpretare i mutamenti dell'800, il presidente Girelli ha posto l'accento sulle numerose iniziative realizzate nell'anno precedente dall'Istituto, ben 67, con 27 visite guidate di gruppi provenienti dall'Italia e dall'estero e significativi scambi con Cina e Russia.

«In questo anno, sorto all'insegna di Pesaro Città della Musica, oltre alle iniziative già intraprese, il Conservatorio ha elaborato un progetto celebrativo che dopo il primo evento con la Petite Messe Solennelle, prevede anche mostre ed esecuzioni dei "Péchés de vieillesse" di Rossini».

Il rammarico del presidente è anche quello che riguarda la ristrutturazione e la conservazione dei beni come ad esempio gli strumenti musicali: «Occorrerebbe un nuovo pianoforte a coda, ma sappiamo che costa 90mila euro e le risorse destinate al nostro settore sono di 84mila euro complessive per tutti gli istituti». 839 sono gli studenti iscritti, di cui 744 dall'Italia e ben 30 dalla Cina. Il problema però, resta quello di una legge di riforma che è rimasta incompiuta (la 508 del 1999) dove mancavano 7 decreti attuativi su 9. «Nonostante il 15 dicembre 2014 il Ministero avesse pubblicato un documento di "chiamata alle arti", elaborando un cantiere Afam con domande necessarie a costituire un punto di partenza per le proposte di riforma, non accadde nulla – precisa l'onorevole Vignali – Attraverso il Bonus Stradivari (un contributo di 40milioni di euro in 3 anni per fare acquistare agli studenti i loro strumenti) siamo riusciti a destare un minimo di attenzione su questo problema, ma esiste un blocco troppo lungo del processo di riforma, cui si accompagna la carenza di risorse pubbliche. C'è un'assenza di attenzione al valore della musica e mancano, appunto, i passaggi formativi».

Presente alla cerimonia il segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati

L'augurio

L'onorevole Vignali si augura che nella prossima legislatura si riesca a portare a compimento questa legge: «Trasformare i Conservatori in Istituti Universitari significa più autonomia e più risorse. Occorrerebbe poi strutturare master e dottorati e riattivare il Consiglio Nazionale Alta Formazione Artistica Musicale. Inoltre pensare anche in modo serio e sistematico al problema dell'occupabilità degli studenti in uno sviluppo di percorsi e tirocini per dare garanzie ai giovani. Dovremmo fare con la musica quello che abbiamo fatto con il made in Italy, valorizzando i nostri studenti anche all'estero».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione

In totale sono 600mila euro i fondi stanziati per riqualificare il Rossini

Rossini, al centro dell'impegno della Regione le celebrazioni del 150° anniversario della morte. Una ricorrenza che ha visto il consigliere regionale, Andrea Biancani, in prima linea in un impegno che, lo ricordiamo, ha portato all'inserimento, nell'assestamento di bilancio regionale, della somma di 300 mila euro da destinare alla ristrutturazione del teatro e al nuovo allestimento della Sala della Repubblica del teatro Rossini di Pesaro. Ed è poi proseguito con la presentazione dell'interrogazione, esaminata in Consiglio regionale, che ha portato ulteriori 300 mila euro per il teatro Rossini. «Un risultato molto importante per la città di Pesaro - spiega Biancani - che avrà, così, a disposizione 600 mila eEuro per il suo Teatro. Desidero ringraziare il Presidente Luca Ceriscioli per il costante impegno dedicato al raggiungimento di un così importante risultato».